

# Chiusa la Bitm, il turismo del futuro guarda al Trentino "distretto" tra connessioni tecnologiche, infrastrutture e trasporti, formazione e autenticità territoriale

*Sulle piste si punta su App e tecnologie. In generale offerte diversificate per vivere il territorio più sconosciuto, alzare la qualità per intercettare un turismo dalla capacità di spesa più elevata*



Publicato il - 14 novembre 2020 - 11:04

Condividi

**TRENTO.** Si è chiusa la XXI edizione della **Bitm-giornate del turismo montano**, organizzata da **Confesercenti del Trentino**. Quattro giorni, iniziati martedì 10 novembre e terminati con la sessione plenaria di oggi.

Le giornate sono stati seguite in diretta streaming su Facebook alla pagina della Bitm, con grande partecipazione. **Collegate diverse classi di studenti, provenienti dai tanti**

**istituti di istruzione del Trentino che hanno interagito con i numerosi ospiti e relatori ponendo domande e riflessioni.**

A partecipare gli studenti dell'Istituto di **istruzione superiore Guetti di Tione**, dell'**istituto tecnico Pilati Cles**, della **Fondazione Mach**, dell'**istituto di istruzione "La Rosa Bianca - Weisse Rose"** di **Predazzo**, dell'**istituto Ivo De Carneri di Civezzano**, dell'**istituto comprensivo di Primiero** e del **liceo Rosmini di Trento**.

“Un’opportunità di formazione e ponte tra scuola e mondo del lavoro importante – dice il direttore scientifico di Bitm, **Alessandro Franceschini** – è importantissimo coinvolgere nella programmazione del futuro del nostro territorio i giovani e gli studenti”.

**Alessandro Franceschini** e **Linda Pisani** hanno quindi moderato, con collegamento da palazzo Roccabruna a Trento, le quattro giornate di convegni **ragionando sulle sfide poste dall'epidemia sanitaria e dai cambiamenti climatici**, di un nuovo turismo a “bassa intensità”, della possibilità dello smart working in villeggiatura e di tanto altro. Ad intervenire personaggi del mondo delle istituzioni, dell'economia, del turismo e della cultura.

Il tema di quest'anno della Bitm, “Il turismo che verrà”, nell’ultima giornata si è declinato nel "**Turismo montano di domani**", **una tavola rotonda virtuale a cui hanno partecipato le categorie economiche del Trentino e aperta dal presidente della Confesercenti nazionale, Mauro Bussoni** che ha richiamato la situazione di difficoltà in cui versano gli imprenditori. “Nelle decisioni che dovranno essere prese e che ci limiteranno – ha detto il presidente nazionale – è fondamentale che non si ricada in errori già visti. Serve la consultazione di tutti e di tutte le categorie e, guardando al 2021, serviranno supporti per la ripresa. Credito, maggiore digitalizzazione, incentivi, investimenti, aiuti dovranno permettere e garantire il lavoro”.

**Roberto Failoni**, assessore al turismo della Provincia autonoma di Trento, ha ribadito che la riforma del turismo darà una spinta ulteriore all'uscita dalla crisi che l'emergenza pandemica sta causando. "Non possiamo pensare a stagioni invernali senza sci alpino – ha detto Failoni – ma andranno promossi anche i territori di nicchia e meno conosciuti per permettere un turismo più diffuso e un'offerta che deve saper cogliere le diverse istanze di un turismo sempre più esigente e diversificato. Dobbiamo ragionare sulla connessione tra mondo ambientale ed economico".

La sessione plenaria ha visto la partecipazione di **Elisabetta Bozzarelli**, assessora al turismo del Comune di Trento; **Marcella Morandini**, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco; **Fabio Sacco**, presidente Skirama Dolomiti Adamello Brenta e direttore Apt Val di Sole. Morandini si è soffermata sul turismo di massa, molto spesso impreparato, che l'estate scorsa ha frequentato le montagne sollecitando la necessità di cultura e informazione; Sacco ha evidenziato come non ci sarà una ripresa immediata anche con l'arrivo del vaccino ma fin da subito va programmata una gestione in grado di coordinare i flussi e offrire una montagna senza code e assembramenti. Tecnologia, collegamenti, app e prenotazione on line saranno la svolta per le prossime, e future, vacanze invernali.

**Alessandro Franceschini**, responsabile scientifico de Le Giornate del Turismo Montano, ha quindi tracciato il quadro del "Turismo di domani" ricordando alcune parole chiave emerse nel corso degli incontri: accelerazione, nuove metodologie, turismo di rete e trasversale, turismo come bisogno primario di benessere e libertà, turismo bene primario. E ancora valori: del silenzio, della lentezza, della naturalità, dell'autenticità, del calore.

Ad aprire il dibattito della **tavola rotonda**, **Renato Villotti**, presidente di Confesercenti del Trentino che ha ricordato la valenza di Bitm che ogni anno riesce a riunire tutte le categorie economiche. Tanti gli interventi: **Gianni Battaiola**, presidente dell'associazione Albergatori e imprese turistiche della Provincia di Trento; **Luca Oliver**, presidente delle Acli Trentine che si è soffermato sull'importanza "di una

comunità che deve avere una visione d'insieme" e che "nessuno deve rimanere indietro" concetti ripresi e condivisi anche dagli altri relatori: **Barbara Tomasoni**, vice presidente dell'Associazione Artigiani Trentini; **Giovanni Bort**, presidente di Confcommercio; **Paolo Calovi** presidente della Cia; **Roberto Simoni**, presidente della Federazione trentina della cooperazione; **Fausto Manzana**, presidente di Confindustria Trento che ha messo in evidenza anche le numerose contraddizioni che ci troviamo a dover superare. Tutti siamo consapevoli che dobbiamo affrontare un cambiamento – ha detto Manzana – ma nel decidere, oggi e non domani, dobbiamo aver chiare le idee di dove vogliamo andare". Tutti i presidenti delle categorie hanno quindi auspicato **un patto di comunità e territorio** per progettare con un disegno comune il turismo di domani.